

# RAPPORTO SU OFFERTA E CONSUMI CINEMATOGRAFICI

ANNO 2010\*



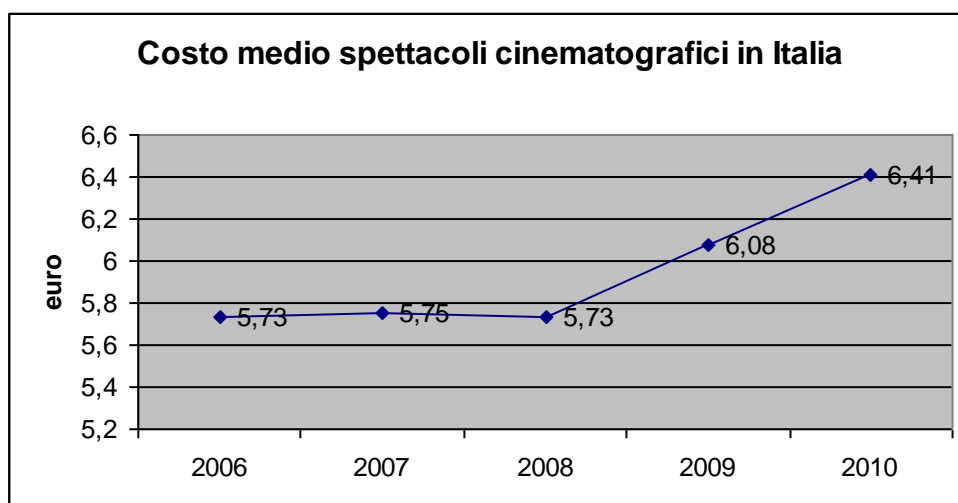
a cura del Servizio Cultura, Sport  
Promozione Attività cinematografiche e audiovisive

Il 2010 ha rappresentato un anno decisamente positivo per il settore dello spettacolo in generale e, in maniera ancor più accentuata, per il cinema. Le rilevazioni a livello regionale rispecchiano a grandi linee l'andamento nazionale.

## 1. Offerta

Sul fronte dell'offerta, nel 2010, in Emilia Romagna sono stati registrati dalla SIAE<sup>1</sup> 227.127 spettacoli cinematografici a fronte dei 180.431 dell'anno precedente. La semplice comparazione di questi dati non rende però il quadro dell'andamento dell'offerta di spettacoli cinematografici perché da qualche anno a questa parte la SIAE ha introdotto un sistema di rilevazione basato sulle singole proiezioni e non più sulle giornate solari. Ad oggi il sistema non è ancora stato adottato uniformemente da tutti gli uffici e, pertanto, si ritiene più utile considerare il dato riferito alle giornate solari, che mostra un andamento costante rispetto al 2009 ed in linea con l'andamento nazionale (+0,76%).

Il costo medio di ingresso al cinema ha registrato un significativo incremento del 5,4% portando il prezzo del biglietto a 6,41 Euro.



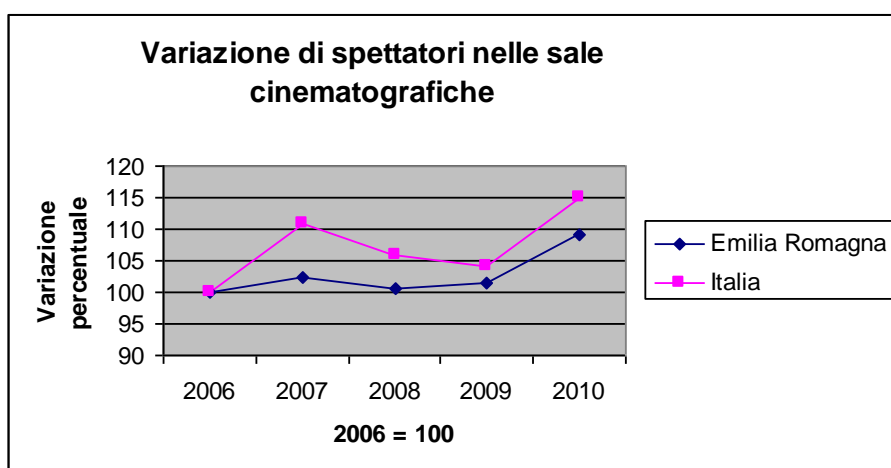
Sull'aumento ha influito in maniera determinante il notevole successo dei film in 3D e la loro progressiva diffusione negli esercizi che si stanno progressivamente adeguando alla conversione digitale. Il prezzo di queste proiezioni comprende, infatti, anche il noleggio degli appositi occhialini necessari alla visione.

<sup>1</sup> Fonte: SIAE, *Annuario dello Spettacolo 2010*

## 2. Consumo

### 2.1 Spettatori

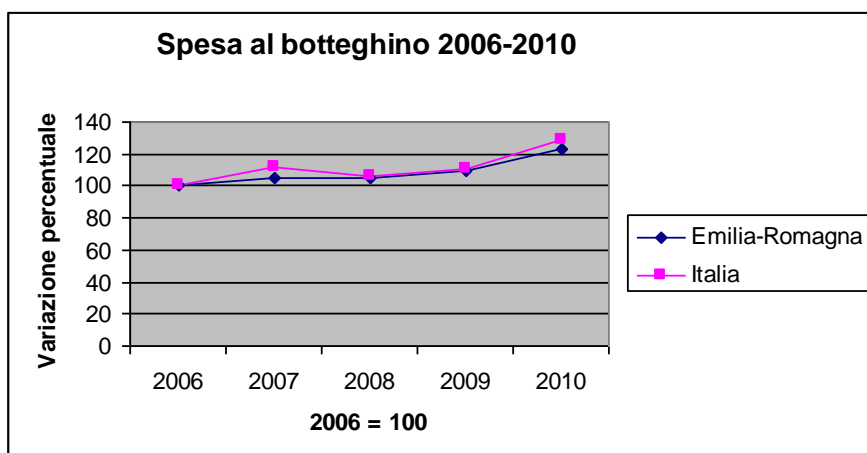
Dopo diversi anni di calo costante il 2010 fa registrare una ripresa importante sul numero di ingressi al cinema. In Italia, dopo 24 anni, si sono tornati a staccare 120 milioni di biglietti, con un incremento del 10% rispetto al 2009. A livello regionale l'incremento degli spettatori è stato più contenuto, arrivando comunque a 12.421.342 biglietti (+7,4% sul 2009).



### 2.2 Spesa al botteghino

Anche per il 2010 l'Emilia Romagna si conferma come una delle regioni leader in fatto di consumo di spettacoli cinematografici. Con 17,90 euro procapite si colloca infatti al secondo posto nazionale, dietro solamente al Lazio.

Con una spesa al botteghino di 79.374.900 euro il settore cinematografico regionale segna un incremento dell'11,7% sull'anno precedente. Un aumento inferiore a quello nazionale (+16,3%) ma ben superiore alla media della spesa per lo spettacolo in generale in Emilia Romagna, che si attesta sul +4,8%.



Nel complesso si può affermare che il 2010 sia stato un anno di forte ripresa del settore cinematografico. Una ripresa trainata dall'offerta di numerose produzioni italiane di successo.

I dati preliminari del 2011, riferiti al primo semestre<sup>2</sup>, lasciano intravedere preoccupanti segnali di inversione di rotta. Il peggioramento della congiunzione economica e la crescente incertezza sull'orizzonte temporale hanno colpito profondamente i consumi di spettacoli cinematografici che, con un -10,8% a livello nazionale, sono stati notevolmente inferiori a quelli dello spettacolo in generale (-3,8%). In questo contesto, i consumi in Emilia Romagna hanno subito una contrazione ancor maggiore di quella nazionale, facendo segnare un -17% rispetto al primo semestre dell'anno precedente. In questo cupo quadro l'unica provincia che ha fatto segnare un saldo positivo è stata Rimini con +3%.

---

<sup>2</sup> Fonte: SIAE, *I semestre 2011*

### 3. Diffusione dell'esercizio cinematografico

#### 3.1 Panorama nazionale

In Italia, l'industria del cinema è uno dei settori che negli ultimi anni ha fatto registrare gli incrementi più significativi. I fattori che hanno permesso questa evoluzione sono diversi e complessi. Fra questi rientra indubbiamente l'ammodernamento del circuito delle sale e la progressiva digitalizzazione degli strumenti di proiezione. A fine 2010, circa un quarto degli schermi italiani sono stati convertiti al digitale.

Sul territorio nazionale sono presenti circa 4000 schermi, il 40% dei quali è concentrato in Multiplex da 8 o più sale. Per le monosale, che rappresentano solamente il 17% del totale, continua la tendenza negativa, soprattutto nei centri urbani. Il saldo totale, però, è ampiamente compensato dall'incremento di schermi nelle multisale.

Basti pensare che dal 2004 al 2010 hanno chiuso 550 complessi per 663 schermi, con un picco massimo nel 2007. Nello stesso periodo sono stati aperti 107 nuovi complessi da 5 e più schermi pari a 900 schermi, con un saldo attivo di 237 schermi.<sup>3</sup>

Malgrado il ritorno di importanza della sala cinematografica per l'intera filiera cinematografica, gli esercizi cinematografici sembrano soffrire una crisi finanziaria e reddituale. All'incremento degli schermi, grazie soprattutto all'apertura di nuovi multiplex, non ha corrisposto una proporzionale crescita dei biglietti venduti. Le prospettive sono negative specialmente per le piccole strutture, le quali hanno difficoltà a reperire gli investimenti necessari per adeguare gli strumenti di proiezione ai nuovi standard che si stanno affermando a livello globale.

#### 3.2 Panorama regionale

La banca dati informatizzata che monitora lo stato di diffusione delle sale cinematografiche emiliano-romagnole è in funzione oramai da oltre due anni e il Servizio Cultura, Sport della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l'AGIS regionale, lo mantiene costantemente aggiornato.

La gestione operativa, affidata in convenzione ad AGIS, garantisce una correttezza del dato diversamente realizzabile. Altro elemento di valore è dato dal fatto che le informazioni disponibili nella banca dati informatizzata costituiscono la base conoscitiva sulla quale si fondano tutte le valutazioni inerenti la compatibilità all'insediamento di medie e grandi multisale in tutto il territorio regionale.

Oltre ad essere uno strumento operativo finalizzato alla funzione autorizzativa, prevista dalla L.R. 12/2006, rappresenta anche una fonte conoscitiva e di trasparenza accessibile online all'interno del sito web della Regione.

Al 31/12/2010 sono stati censiti 239 esercizi cinematografici, 4 in meno rispetto al 31/12/2009, mentre sono diventati 452 gli schermi, 13 in più rispetto all'anno precedente.

---

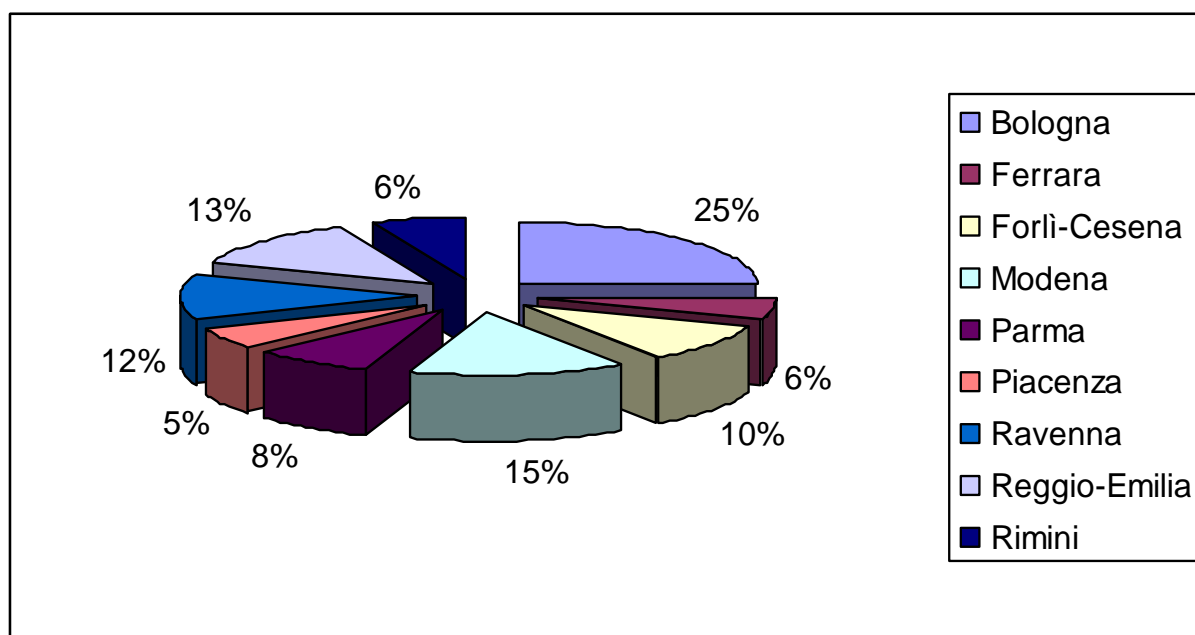
<sup>3</sup> Dati tratti dalla relazione *La sala al centro dell'industria cinematografica*, a cura di Bruno Zambardino, Istituto di Economia dei Media, Fondazione Rossellini.

**Tav.1 - Numero degli esercizi cinematografici per capoluoghi e altri comuni:  
valori assoluti e per 100.000 abitanti, anno 2010**

	capoluogo	altri comuni	totale	n. esercizi per 100.000 ab.
<b>Bologna</b>	28	31	59	<b>5,9</b>
<b>Ferrara</b>	7	7	14	<b>3,9</b>
<b>Forlì-Cesena</b>	15	9	24	<b>6,1</b>
<b>Modena</b>	8	27	35	<b>5,0</b>
<b>Parma</b>	9	11	20	<b>4,5</b>
<b>Piacenza</b>	6	7	13	<b>4,5</b>
<b>Ravenna</b>	6	22	28	<b>7,1</b>
<b>Reggio-Emilia</b>	8	23	31	<b>5,8</b>
<b>Rimini</b>	6	9	15	<b>4,6</b>
<b>Totale Emilia-Romagna</b>	<b>93</b>	<b>146</b>	<b>239</b>	<b>5,4</b>

Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

**Fig.1 - Articolazione territoriale degli esercizi cinematografici, anno 2010**



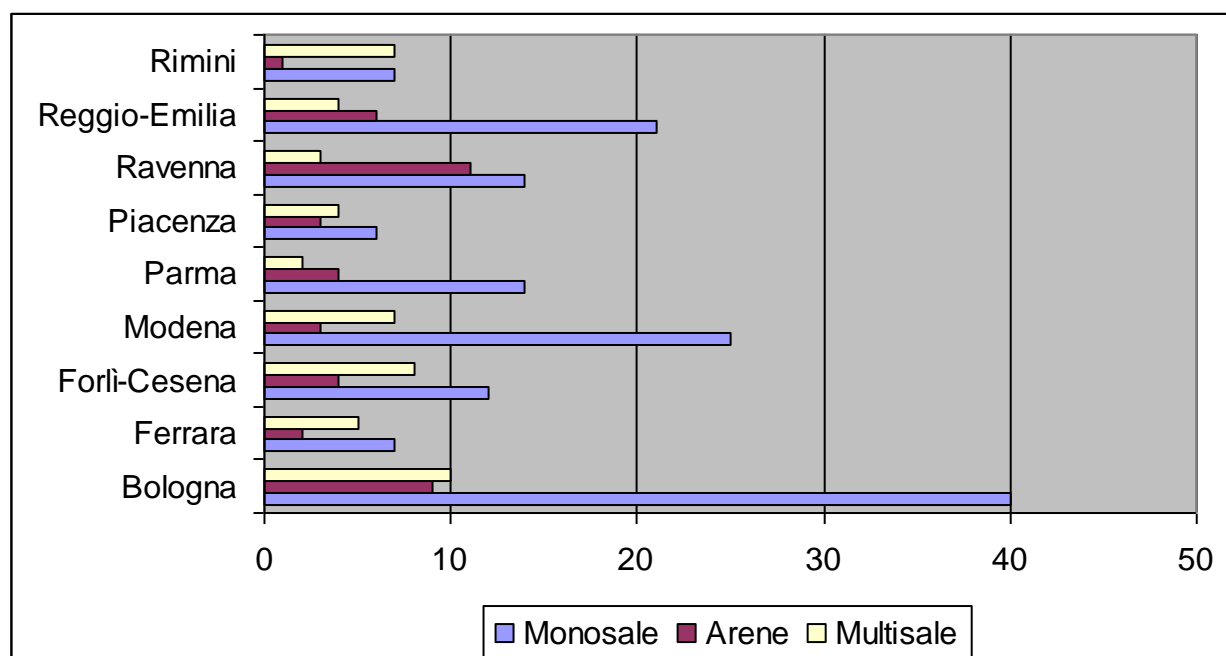
Fonte: ns. elaborazione dati AGIS, Regione Emilia-Romagna

Tav.2 - Distribuzione territoriale dell'esercizio cinematografico per tipologia, anno 2010

	Monosale		<b>totale</b>	Arenne estive		<b>totale</b>	Grandi e medie Multisale		<b>totale</b>	<b>Totale</b>
	capoluogo	altri comuni		capoluogo	altri comuni		capoluogo	altri comuni		
<b>Bologna</b>	20	20	<b>40</b>	3	6	<b>9</b>	5	5	<b>10</b>	<b>59</b>
<b>Ferrara</b>	4	3	<b>7</b>	1	1	<b>2</b>	2	3	<b>5</b>	<b>14</b>
<b>Forlì-Cesena</b>	8	4	<b>12</b>	2	2	<b>4</b>	5	3	<b>8</b>	<b>24</b>
<b>Modena</b>	3	22	<b>25</b>	1	2	<b>3</b>	4	3	<b>7</b>	<b>35</b>
<b>Parma</b>	4	10	<b>14</b>	3	1	<b>4</b>	2	0	<b>2</b>	<b>20</b>
<b>Piacenza</b>	1	5	<b>6</b>	1	2	<b>3</b>	4	0	<b>4</b>	<b>13</b>
<b>Ravenna</b>	1	13	<b>14</b>	3	8	<b>11</b>	2	1	<b>3</b>	<b>28</b>
<b>Reggio-Emilia</b>	6	15	<b>21</b>	1	5	<b>6</b>	1	3	<b>4</b>	<b>31</b>
<b>Rimini</b>	2	5	<b>7</b>	1	0	<b>1</b>	3	4	<b>7</b>	<b>15</b>
<b>Totale Emilia-Romagna</b>	<b>49</b>	<b>97</b>	<b>146</b>	<b>16</b>	<b>27</b>	<b>43</b>	<b>28</b>	<b>22</b>	<b>50</b>	<b>239</b>

Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

Fig.2 -Distribuzione territoriale dell'esercizio cinematografico per tipologia, anno 2010



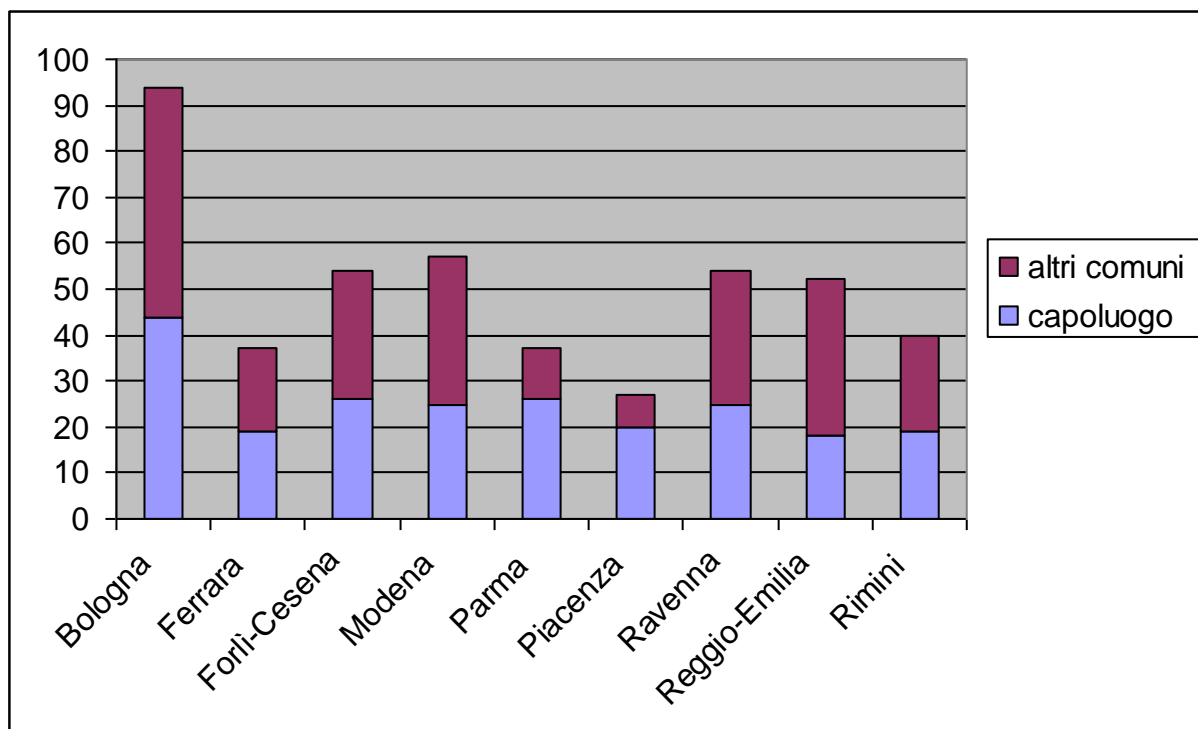
Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

Tav. 3 - Distribuzione territoriale degli schermi cinematografici per capoluoghi e altri comuni: valori assoluti e per 100.000 abitanti, anno 2010

	capoluogo	altri comuni	totale	n. sale per 100.000 ab.
<b>Bologna</b>	44	50	<b>94</b>	9,5
<b>Ferrara</b>	19	18	<b>37</b>	10,3
<b>Forlì-Cesena</b>	26	28	<b>54</b>	13,7
<b>Modena</b>	25	32	<b>57</b>	8,1
<b>Parma</b>	26	11	<b>37</b>	8,4
<b>Piacenza</b>	20	7	<b>27</b>	9,3
<b>Ravenna</b>	25	29	<b>54</b>	13,8
<b>Reggio-Emilia</b>	18	34	<b>52</b>	9,8
<b>Rimini</b>	19	21	<b>40</b>	12,1
<b>Totale Emilia-Romagna</b>	<b>222</b>	<b>230</b>	<b>452</b>	<b>10,2</b>

Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna

Fig.3 - Distribuzione territoriale degli schermi cinematografici, anno 2010



Fonte: AGIS, Regione Emilia-Romagna



### 3.3 Sale in costruzione <sup>4</sup>

Tav. 4 - Sale che risultavano in costruzione alla data del 31 dicembre 2010

Ambito	Comune	Denominazione cinema	N Posti TOT	N Sale TOT	N Sale d'essai	Di interesse sovracomunale
BOLOGNA	MOLINELLA	<u>Comunale</u>	462	1	0	No
Tot ambito			462	1	0	
RIMINI	CATTOLICA	<u>Multisala</u>	1286	6	0	Sì
Tot ambito			1286	6	0	
<b>Tot complessivo</b>			<b>1748</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	

In merito alla suddetta tabella si precisa quanto segue:

- nel 2010 sono ancora in fase di completamento i lavori per la realizzazione della multisala di Cattolica (RN) e per la sala Comunale di Molinella (BO);
- rispetto al 2009 sono stati eliminati i dati riferiti alla sala nel Comune di Verrucchio (RN), in quanto è stata dichiarata decaduta dal Comune stesso, ed all'intervento al Teatro Nuovo di Salsomaggiore (PR) perché non prevedeva realizzazione di sale cinematografiche.

---

<sup>4</sup> Fonte "Banca dati informatizzata sulle sale ed arene cinematografiche gestita dal Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con l'AGIS regionale

## 4. Cenni sulla digitalizzazione delle sale

Secondo i dati di MEDIA Salles, il numero degli schermi europei equipaggiati con tecnologia digitale al 31 dicembre 2010 sono diventati 10.335, con un incremento del 120% rispetto all'anno precedente. Il tasso di digitalizzazione raddoppia nel corso dell'ultimo anno e arriva al 29% circa delle sale. L'Italia, con il 24%, rimane al di sotto della media europea.

Come già nel 2009, i film distribuiti in 3D hanno funzionato come motore di crescita per l'intero processo.

Su tutto il territorio europeo lo sviluppo degli schermi digitali è legato indissolubilmente alla grosse società di esercizio che gestiscono le più grandi multisale.

Rispetto agli obiettivi annunciati qualche anno fa, il processo di conversione degli schermi alle nuove tecnologie di proiezione digitale è rimasto ad uno stadio piuttosto arretrato, soprattutto presso le monosale e le piccole multisale. La motivazione va ricercata nel fatto che il passaggio al digitale è molto oneroso e può comportare un costo anche 3 o 4 volte superiore ai tradizionali impianti 35 mm.

Benché la digitalizzazione rappresenti una grande opportunità per l'industria cinematografica considerata nel suo complesso, notevoli problemi di natura finanziaria ed economica non consentono attualmente ai piccoli e medi esercizi di procedere alla digitalizzazione delle proprie sale. In Italia, per tale ragione, sono ancora moltissimi gli schermi non ancora digitalizzati.

Da più parti si è fatto notare che per tali imprese - a fronte del notevole impegno finanziario richiesto dall'investimento e dai maggiori oneri di gestione, di manutenzione e di ammortamento - non sembrano sussistere, allo stato, nemmeno sotto il profilo di una riduzione del costo del lavoro, apprezzabili utilità che rendano conveniente e accessibile tale investimento.

Anche i dati preliminari del 2011 sembrano confermare questo dato di fatto. Se questa situazione non sarà affrontata rapidamente, si rischierà di assistere alla chiusura di moltissime sale tradizionali, ad un drastico ridimensionamento del mercato e ad una conseguente crisi per la produzione nazionale i cui film vengono programmati prevalentemente in tale tipologia di sale.

Occorre pertanto al più presto, nell'interesse dell'intera industria cinematografica, rimuovere gli ostacoli che oggi si frappongono all'adozione del digitale da parte del piccolo e medio esercizio.

Ma tutto ciò non basta se contemporaneamente non si offre una qualche prospettiva di concreta utilità che giustifichi l'investimento, visto che i maggiori incassi del 3D stanno venendo meno.

Sotto tale aspetto, è auspicabile che i distributori, anche nel loro stesso interesse, consentano la cosiddetta "multiprogrammazione" delle sale, cioè la possibilità di proiettare nella stessa giornata film diversi nelle varie fasce orarie, con conseguente aumento del numero degli spettatori e quindi degli incassi.